

La democrazia vista dagli europei:

Principali risultati del Round 6
della European Social Survey

**ESS Topline
Results Series**

4
Numero

Accesso ai dati e alla documentazione della European Social Survey

Il consorzio infrastrutturale ESS ERIC (European Social Survey European Research Infrastructure Consortium - ESS ERIC) fornisce libero accesso a tutti i dati e a tutta la documentazione che raccoglie. Questi materiali sono disponibili per la consultazione e il download al link: www.europeansocialsurvey.org.

Esistono iniziative specifiche volte a diffondere l'accesso e l'utilizzo di questa base dati in continua espansione. Due esempi sono EduNet e NESSTAR, entrambi disponibili sul sito ESS.

EduNet

EduNet è lo strumento di apprendimento online (e-learning) sviluppato da ESS e specificamente

rivolto agli studenti e ai docenti dell'università. Fornisce esempi concreti ed esercizi finalizzati a guidare gli utenti nel processo di ricerca, partendo da un problema teorico per arrivare fino all'interpretazione dei risultati statistici. Al momento sono disponibili dieci analisi e argomenti esemplificativi basati sui dati raccolti nell'ambito del progetto ESS (<http://essedunet.nsd.uib.no/>).

NESSTAR

Lo strumento per l'analisi online dei dati ESS (ESS Online Analysis) utilizza la piattaforma NESSTAR. La documentazione a supporto di NESSTAR è fornita da NSD - Norwegian Centre for Research Data (<http://www.nesstar.com/index.html>).

Le opinioni dei cittadini sono importanti nelle società democratiche. Riflettono ciò che i cittadini credono, desiderano, temono, preferiscono. Sono difficili da misurare, spesso non sono manifestate esplicitamente e nemmeno si possono dedurre solo a partire dalle scelte elettorali. Allo stesso tempo, nemmeno i sondaggi di opinione tipici dei media riescono a rilevarle in modo preciso, in quanto questi sondaggi offrono uno sguardo fugace e incompleto sulla formazione e sul modificarsi degli atteggiamenti del pubblico. La European Social Survey produce resoconti dettagliati delle opinioni, degli atteggiamenti e dei comportamenti pubblici, utilizzando metodologie basate su standard di elevata qualità scientifica e ripetendo le misurazioni nel tempo.

La ESS Topline Results Series è una collana di pubblicazioni che presenta i risultati di ricerche su alcune tematiche di grande interesse e attualità nelle società europee. Queste ricerche basate sui dati ESS sono svolte dai più illustri scienziati sociali esperti di queste tematiche. Le pubblicazioni della collana vanno al di là della semplice presentazione dei dati, riportano infatti anche riferimenti alla teoria e risultati di approfondite analisi scientifiche.

L'auspicio è che la collana non si limiti a fornire informazioni di qualità, ma possa ispirare anche altri all'utilizzo di una così ricca fonte di dati.

Rory Fitzgerald, Direttore ESS ERIC

Gli autori di questo numero:

Mónica Ferrín è research fellow presso il Collegio Carlo Alberto di Torino.

Hanspeter Kriesi è titolare della cattedra "Stein Rokkan" di Politica comparata allo European University Institute di Firenze, Italia.

Entrambi sono stati membri del Questionnaire Design Team che ha sviluppato il modulo "Europeans' understandings and evaluations of democracy" (Come gli europei vedono e valutano la democrazia) presente nel questionario del Round 6 di ESS. Gli altri membri del Questionnaire Design Team sono:

Leonardo Morlino, Università LUISS "Guido Carli", Roma, Italia;

Pedro Magalhães, Università di Lisbona, Portogallo;

Sonia Alonso, Georgetown University, Qatar;

Bernard Wessels, Social Science Research Centre, Berlino (WZB), Germania.

Il rapporto è stato redatto nel settembre del 2014 ed è stato tradotto in italiano da Cristiano Vezzoni, Università degli Studi di Milano.

La democrazia vista dagli europei:

Principali risultati del Round 6 della European Social Survey

Mónica Ferrin e Hanspeter Kriesi

Introduzione

Sono in molti in Europa a riconoscere la democrazia come un valore universale e a considerarla il miglior sistema possibile per organizzare le preferenze dei cittadini. Al tempo stesso, tuttavia, ci sono forti preoccupazioni per l'evidente insoddisfazione che l'opinione pubblica esprime riguardo l'effettivo funzionamento della democrazia nella maggior parte dei paesi europei.

Le democrazie europee affrontano infatti sfide difficili che potrebbero minare la fiducia dei cittadini nella capacità delle rispettive democrazie di risolvere questi importanti problemi. Una delle principali sfide è rappresentata dalla globalizzazione e dalla conseguente erosione del potere dei parlamenti nazionali a favore di organizzazioni sovranazionali come l'Unione Europea e le multinazionali. Un'altra sfida è posta dalla forte crisi economica che ha colpito i paesi europei in anni recenti.

All'interno di questo contesto è di fondamentale importanza avere un quadro esaustivo degli atteggiamenti degli europei nei confronti della democrazia. Gli europei riconoscono ancora l'importanza della democrazia? E se così è, cosa ritengono che la democrazia debba garantire esattamente? E ancora, rispetto a quali aspetti della democrazia, come la conoscono nei loro rispettivi paesi, gli europei sono particolarmente insoddisfatti?

Fino ad oggi, c'è stata una carenza di dati dettagliati sugli atteggiamenti dei cittadini europei verso la democrazia. Uno specifico modulo di domande inserito nel questionario del sesto round della European Social Survey (ESS) dà l'opportunità di affrontare la questione. Il modulo fornisce infatti un'innovativa serie di indicatori che

rilevano il significato che gli europei attribuiscono al concetto di democrazia e la valutazione che gli stessi esprimono su come la democrazia effettivamente funzioni, rilevando i giudizi dei cittadini sulla performance democratica dei loro paesi.

La sesta ondata della ESS è stata condotta in 29 paesi verso la fine del 2012, svolgendo approssimativamente 54.600 interviste faccia a faccia su campioni probabilistici rappresentativi della popolazione di ogni paese. La traduzione del questionario e l'organizzazione del lavoro sul campo sono state svolte da team nazionali attenendosi agli standard specificati dal Core Scientific Team della ESS.¹

Questo rapporto presenta i risultati principali relativi ai paesi partecipanti.² I paesi sono collocati in quattro diverse aree geografiche (regioni): sette paesi dell'Europa occidentale: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Regno Unito e Svizzera; cinque paesi dell'Europa del nord: Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia; quattro paesi dell'Europa meridionale: Cipro, Italia, Portogallo e Spagna, più il vicino Israele; dodici paesi dell'Europa centro-orientale: Albania, Bulgaria, Estonia, Kosovo, Lituania, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Repubblica Ceca, Russia, Ucraina e Ungheria.

I paesi partecipanti mostrano considerevoli differenze tanto nei livelli di performance democratica quanto nella severità con cui sono stati colpiti dalla crisi economica. Questo ci permette di analizzare in quali circostanze e per quali ragioni il sostegno alla democrazia possa essere messo in discussione.

Democrazia - un concetto multi-dimensionale

Nonostante sia i teorici della politica che i cittadini siano concordi nel ritenere che la democrazia in sé rappresenti un valore, vi è molto meno accordo su ciò che la democrazia è o dovrebbe essere. Di conseguenza il Round 6 della ESS utilizza un concetto multi-dimensionale di democrazia, basato principalmente sui lavori di Morlino (2009) e Kriesi et al. (2013). Considerate le numerose idee che le persone possono avere della democrazia, abbiamo così ampliato il concetto di democrazia, portandolo ad abbracciare nozioni che vanno oltre il classico modello liberal-democratico. Abbiamo quindi individuato 6 dimensioni, volte a cogliere diverse componenti della democrazia (v. Tabella 1).

Le prime due dimensioni presenti nella Tabella 1 comprendono gli elementi procedurali del modello democratico liberale: il processo elettorale e le sue componenti (dimensione elettorale) e la garanzia della tutela dei cittadini nei confronti di decisioni arbitrarie dei governi nei loro confronti (dimensione liberale). Le due successive dimensioni ampliano questa classica definizione di democrazia introducendo due ulteriori modelli. Il modello sociale di democrazia carica di un contenuto sostanziale il concetto di democrazia e vede nel raggiungimento di determinati risultati a livello sociale (ad es. la riduzione delle disuguaglianze) una caratteristica fondamentale del governo democratico (dimensione sociale).

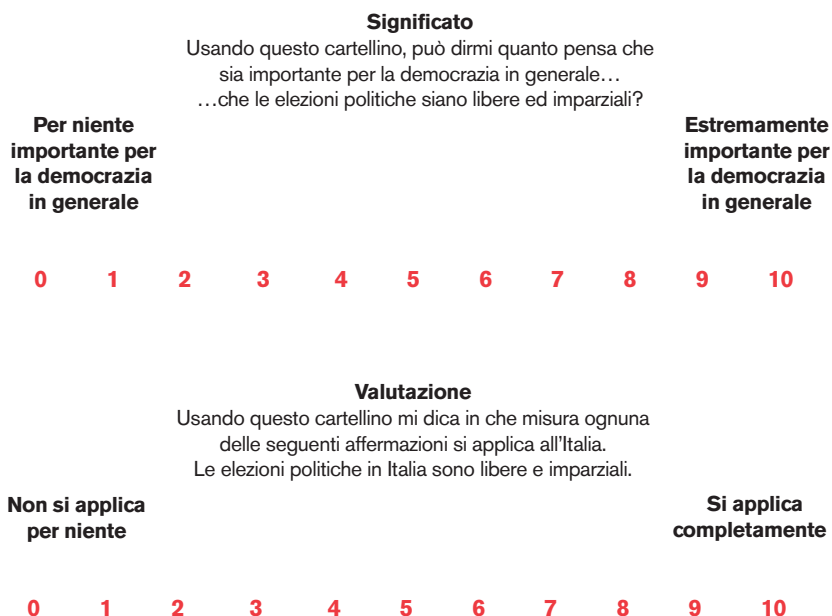
Il modello di democrazia diretta si contrappone al classico modello di democrazia liberale rappresentativa e incorpora l'idea che le persone possano intervenire in maniera diretta nel processo decisionale (dimensione di democrazia diretta). Infine, le ultime dimensioni mostrate nella Tabella 1 introducono modalità specifiche di istituzionalizzazione della democrazia. La dimensione dell'inclusività si riferisce al grado in cui i diritti e le responsabilità democratiche vengono estesi fino a includere tutta la

popolazione residente in un paese, oppure escludendo determinati gruppi. Questo fattore è particolarmente rilevante nel contesto europeo, dove quasi il 10% della popolazione è costituita da immigrati. La dimensione della rappresentanza distingue in linea generale tra sistemi maggioritari che tendono a concentrare il potere nelle mani di un solo partito e sistemi proporzionali che tendono alla condivisione del potere tra più partiti.

Per ciascuna di queste sotto-dimensioni sono state poste due domande, che distinguono tra due diversi atteggiamenti delle persone verso la democrazia. Una domanda si riferisce all'importanza che le persone attribuiscono a ciascuna delle sotto-dimensioni della democrazia, cioè al significato e al contenuto attribuito alla democrazia. La seconda domanda riguarda l'opinione delle persone rispetto alla presenza o meno di ciascuna di queste sotto-dimensioni della democrazia nel proprio paese, rilevando così la loro valutazione sulla democrazia così come è. Per evitare contaminazioni tra i significati che i cittadini attribuiscono alla democrazia intesa come ideale e le loro valutazioni sul reale funzionamento delle democrazie, agli intervistati è stato prima chiesto di rispondere a una batteria di domande sull'importanza di ciascuna sotto-dimensione per la democrazia in generale, e successivamente è stata chiesta una valutazione sulla presenza o meno di ciascuna sotto-dimensione in riferimento al proprio paese. Gli atteggiamenti nei confronti di ciascuna sotto-dimensione sono stati misurati su una scala da 0 a 10, come mostra la Figura 1 (fatta eccezione per le tre sotto-dimensioni indicate con un asterisco * nella Tabella 1).ⁱⁱⁱ Per limiti di spazio, l'analisi che segue si focalizza sulle dimensioni elettorale, liberale, sociale e di democrazia diretta (escludendo le sotto-dimensioni indicate con l'asterisco).

Tabella 1: Dimensioni e sotto-dimensioni della democrazia

DIMENSIONE ELETTORALE	
Competizione	Elezioni libere e imparziali
	Proposte differenziate dei partiti
	Opposizione libera di criticare il governo
Accountability (responsabilità) elettorale	Accountability retrospettiva tramite il voto
	Giustificazione delle decisioni da parte del governo
Deliberazione	Possibilità di partecipare a discussioni politiche
Responsiveness (reattività)	Responsiveness verso i cittadini*
	Responsiveness verso gli altri governi della UE
DIMENSIONE LIBERALE	
Stato di diritto	Uguaglianza di fronte alla legge
Accountability (responsabilità) inter-istituzionale	Checks and balances (controlli e contrappesi) al potere del governo tramite gli organi giurisdizionali
Diritti delle minoranze	Tutela dei diritti delle minoranze
Libertà di espressione	Libertà di esprimere le proprie opinioni*
Libertà di stampa	Libertà dei media
	Attendibilità dei media
DIMENSIONE SOCIALE	
Giustizia sociale	Protezione contro la povertà
	Riduzione delle disuguaglianze di reddito
DIMENSIONE DI DEMOCRAZIA DIRETTA	
Partecipazione diretta	Partecipazione dei cittadini tramite referendum
DIMENSIONE DI INCLUSIVITÀ	
Inclusività	Diritto di partecipazione politica (per gli immigrati)
DIMENSIONE DELLA RAPPRESENTANZA	
Tipo di rappresentanza	Maggioritario vs. proporzionale*

Figura 1: Domande del Round 6 della ESS su significato e valutazione della democrazia

Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

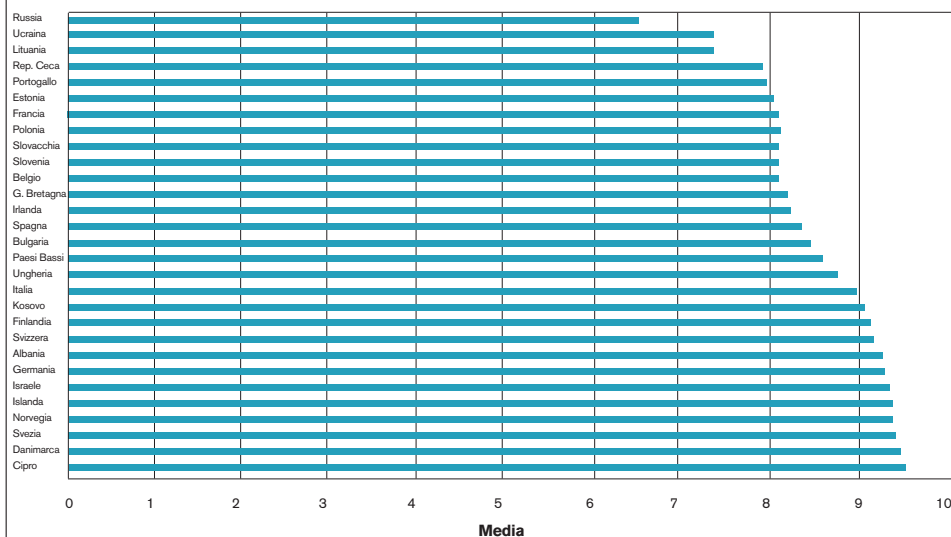
Il significato della democrazia

Nella maggior parte dei paesi partecipanti alla ESS c'è una robusta adesione all'idea di democrazia (Figura 2). Il livello medio di accordo relativo all'idea che è importante vivere in un paese governato democraticamente è superiore a 8 (misurato su una scala da 0 a 10) in 24 dei 29 paesi che hanno partecipato al Round 6. Fanno eccezione Portogallo, Repubblica Ceca, Lituania, Ucraina e Russia. C'è, tuttavia, una differenza piuttosto ampia tra paesi nella forza di questi atteggiamenti, con il più alto sostegno alla democrazia registrato a Cipro (media=9,5)

e il più basso sostegno rilevato in Russia (media=6,5).

Ma quanto gli europei reputano importanti le diverse dimensioni e sotto-dimensioni della democrazia? Le Figure dalla 3 alla 5 presentano l'importanza media assegnata a ciascuno degli attributi (ad eccezione di quelli indicati con un asterisco*) elencati nella Tabella 1, corrispondenti alle dimensioni elettorale (Figura 3), liberale (Figura 4), sociale e di democrazia diretta (Figura 5), sintetizzate per regione. Questi grafici mostrano che, indipendentemente dal paese in cui vivono, gli europei hanno aspettative piuttosto elevate per quanto riguarda

Figura 2: Importanza di vivere in un paese democratico (media delle percezioni sulla scala 0-10)



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

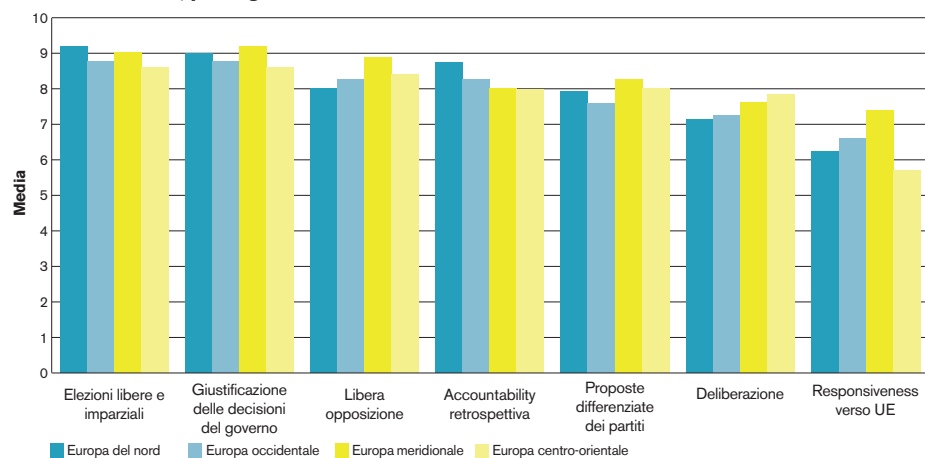
la democrazia. In tutte e quattro le regioni, il punteggio medio nella scala di importanza è pari o superiore a 8 per la maggior parte degli attributi.

Inoltre appare evidente come gli europei abbiano un'idea ampia di democrazia, che non si limita a una concezione puramente procedurale. Così come viene attribuita importanza agli aspetti procedurali fondamentali di una democrazia elettorale liberale, quali elezioni libere e imparziali e uguaglianza di fronte alla legge, gli intervistati hanno assegnato un valore in media superiore a 8 su 10 anche alle dimensioni sociale e di democrazia diretta. La democrazia, secondo gli ideali degli europei, deve avere una dimensione sociale, e dare ai cittadini l'opportunità di partecipare in maniera diretta ai processi decisionali.

Un'indagine più approfondita degli atteggiamenti nei confronti delle diverse sotto-dimensioni della democrazia suggerisce che gli europei hanno un'idea ben strutturata di ciò che è la democrazia (ovvero di ciò che è necessario per identificare una 'democrazia'), e che questa idea è molto simile nei diversi paesi. La nostra analisi, che si focalizza sulle caratteristiche della democrazia che possono essere ritenute essenziali per gli intervistati, ovvero le sotto-dimensioni a cui attribuiscono un punteggio di 10 sulla scala di importanza da 0 a 10, rivela due cose riguardo all'idea di democrazia degli intervistati.

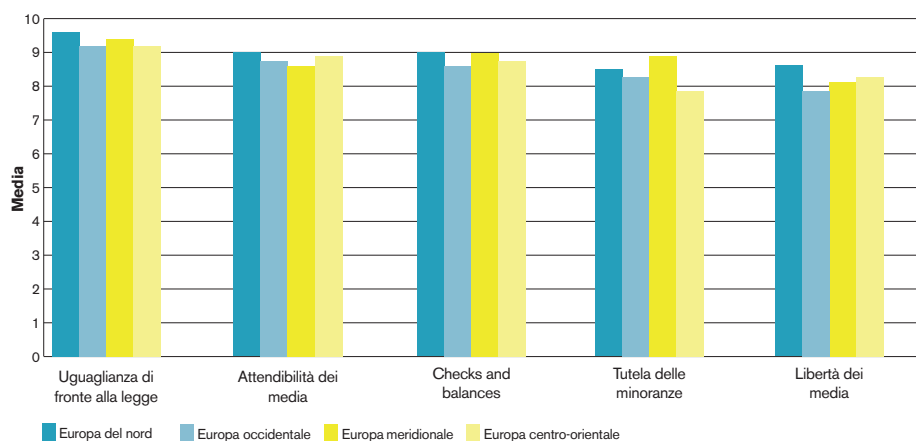
In primo luogo, gli intervistati sembrano distinguere empiricamente tra tre principali aspetti della democrazia, corrispondenti ai diversi modelli di democrazia indicati nella

Figura 3: Punteggio medio relativo all'importanza della dimensione elettorale della democrazia (0-10), per regione



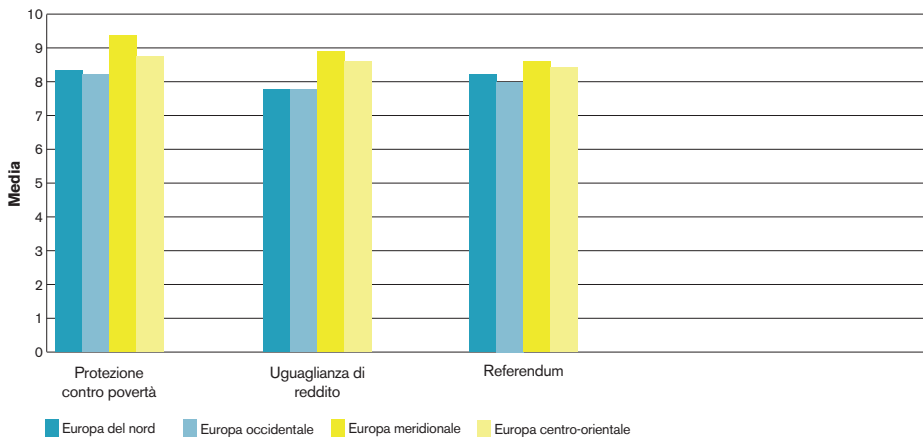
Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Figura 4: Punteggio medio relativo all'importanza della dimensione liberale della democrazia (0-10), per regione



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Figura 5: Punteggio medio relativo alle dimensioni sociale e di democrazia diretta della democrazia (0-10), per regione



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Tabella 1 presentata sopra. Questo risultato si basa sull'analisi delle variabili ottenute ricodificando la scala originale a 11 punti come 1 o 0, a seconda che l'intervistato valutasse ciascuna sotto-dimensione come condizione necessaria per la democrazia (valore 10 sulla scala originale ricodificato come 1), oppure no (valore sulla scala originale da 0 a 9 ricodificato come 0). L'analisi delle variabili dicotomiche così ottenute attraverso l'applicazione del modello statistico delle scale di Mokken mostra che gli atteggiamenti possono essere raggruppati empiricamente in tre indici cumulativi riassuntivi (ottenuti dalla somma dei valori 0 e 1 delle variabili ricodificate): l'indice di democrazia liberale (che comprende gli elementi delle dimensioni liberali ed elettorali della democrazia), l'indice di democrazia sociale (che comprende i due elementi della dimensione sociale) e l'indice di democrazia diretta (che comprende l'elemento relativo alla dimensione della democrazia diretta).

In secondo luogo, la nozione che gli europei

hanno di democrazia risulta essere ordinata gerarchicamente. Gli europei ritengono che alcuni elementi della democrazia siano più importanti di altri. Non tutti necessariamente hanno le stesse aspettative nei confronti della democrazia; alcuni hanno una visione minimalista della democrazia e considerano essenziali solo alcuni aspetti, mentre altri possono avere richieste più estese.

Tuttavia, le persone con minori aspettative nei confronti della democrazia identificano come importanti lo stesso insieme di principi democratici che sono indicati anche dalle persone con aspettative più estese (che aggiungono poi ulteriori aspettative nei confronti della democrazia). Ad esempio, se si considerano i 12 elementi inclusi nell'indice di democrazia liberale, la maggioranza degli intervistati, compresi quelli che hanno una visione minimalista della democrazia, identificano due sotto-dimensioni - uguaglianza di fronte alla legge ed elezioni libere e imparziali - come essenziali per la democrazia.

Coloro che hanno aspettative più estese nei confronti della democrazia considerano come necessari anche altri aspetti, tra cui accountability inter-istituzionale, giustificazione delle decisioni da parte dei governi e attendibilità dei media. L'ordinamento gerarchico degli elementi inclusi nell'indice di democrazia liberale è simile in tutti i paesi. Da un'analisi combinata su tutti e 29 i paesi partecipanti alla

ESS, l'uguaglianza di fronte alla legge risulta essere il primo fattore in termini di importanza, mentre la responsiveness verso gli altri governi della UE risulta essere l'ultimo (Tabella 2).^{iv}

Nonostante tra i diversi paesi ESS emerga una concordanza nella gerarchia tra le diverse sotto-dimensioni del concetto di democrazia e nella individuazione dei tre diversi aspetti

Tabella 2: L'idea di democrazia degli europei: Ordinamento delle sotto-dimensioni considerate essenziali per la democrazia

INDICE E SOTTO-DIMENSIONE	ORDINAMENTO GERARCHICO
INDICE DI DEMOCRAZIA LIBERALE	
Uguaglianza di fronte alla legge	1
Elezioni libere e imparziali	2
Checks and balances sul potere del governo	3
Giustificazione delle decisioni da parte del governo	4
Attendibilità dei media	5
Accountability retrospettiva tramite il voto	6
Tutela dei diritti delle minoranze	7
Libertà dei media	8
Opposizione libera di criticare il governo	9
Proposte differenziate dei partiti	10
Possibilità di partecipare a discussioni politiche	11
Responsiveness verso gli altri governi dell'UE	12
INDICE DI DEMOCRAZIA SOCIALE	
Protezione contro la povertà	1
Riduzione delle disuguaglianze di reddito	2
INDICE DI DEMOCRAZIA DIRETTA	
Partecipazione dei cittadini tramite referendum	1

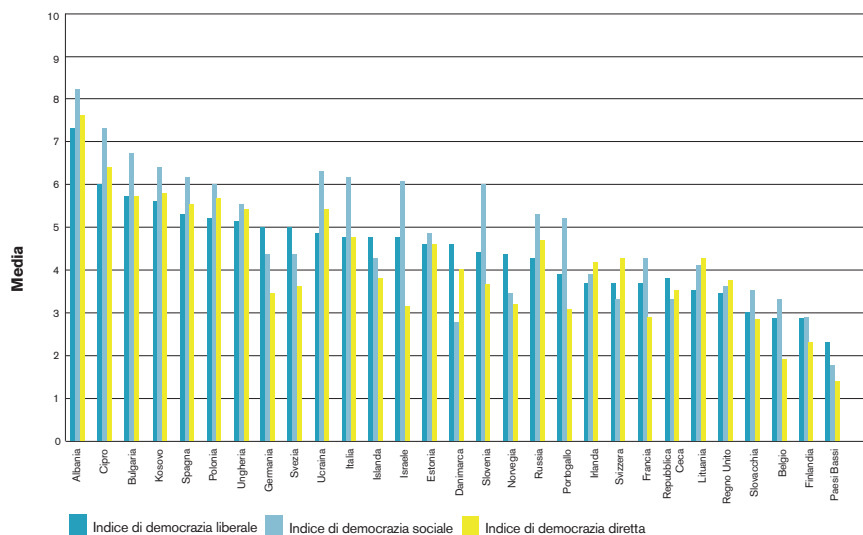
Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

che lo caratterizzano, rappresentati dagli indici riassuntivi di democrazia liberale, sociale e di democrazia diretta, vi sono differenze tra i paesi per quanto riguarda l'importanza relativa attribuita a ciascuno di questi aspetti. La Figura 6 mostra le variazioni su base nazionale nei punteggi medi di ciascun indice riassuntivo e dà una misura di quanto gli intervistati considerino essenziali per la democrazia le sotto-dimensioni incluse in questi indici. In alcuni paesi le persone hanno aspettative molto elevate nei confronti della democrazia e considerano come essenziali gli elementi di tutti e tre gli indici di democrazia.

È il caso di Albania, Cipro, Bulgaria e Kosovo. Per contro, gli intervistati di altri paesi come

Paesi Bassi, Finlandia, Belgio e Slovacchia sono molto meno esigenti nei confronti della democrazia ed è meno probabile che vedano come essenziali una qualsiasi delle sotto-dimensioni incluse nei tre aspetti complessivi della democrazia. Nel mezzo troviamo paesi come Germania e Svezia in cui le persone vedono come essenziali gli elementi che compongono l'indice di democrazia liberale, ma non gli elementi che costituiscono l'indice di democrazia diretta. Nella maggior parte dei paesi, tuttavia, i punteggi simili ottenuti da ciascun indice suggeriscono che le persone non percepiscono i diversi modelli di democrazia come in contraddizione o alternativi tra loro, ma piuttosto come complementari.

Figura 6: Punteggio medio relativo agli indici di importanza riassuntivi (0-10), per paese



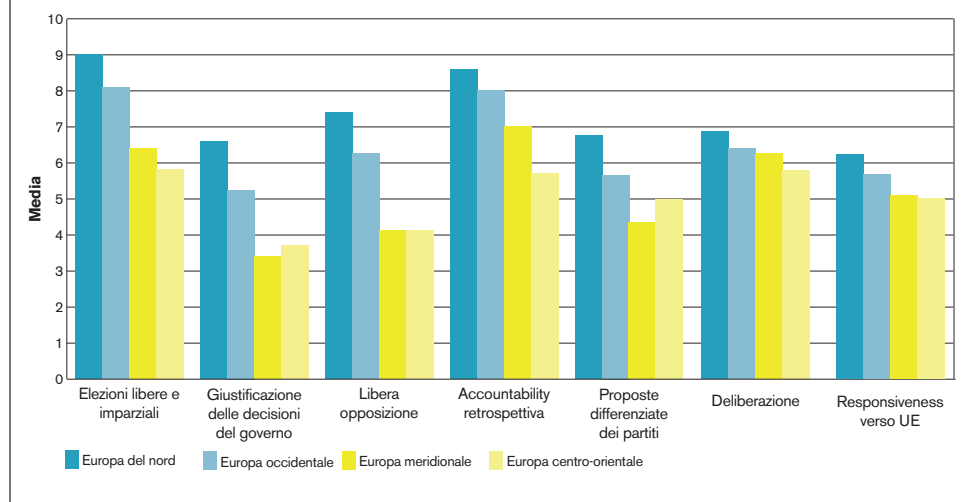
Source: European Social Survey Round 6, 2012

Valutazioni degli europei sulla democrazia

Dopo aver analizzato le opinioni delle persone sulla democrazia intesa come ideale, proseguiamo ora considerando fino a che punto le persone ritengono che la democrazia risponda a questo ideale nella pratica. Le Figure dalla 7 alla 9 mostrano i giudizi medi relativi alle diverse sotto-dimensioni della democrazia nelle quattro diverse aree geografiche europee.^v Come primo risultato si osserva che i giudizi su quanto i diversi attributi della democrazia si applichino nella pratica sono generalmente molto più bassi dell'importanza riconosciuta ai diversi attributi in qualità di tratti fondamentali di una democrazia ideale (presentati nelle Figure 3, 4 e 5).

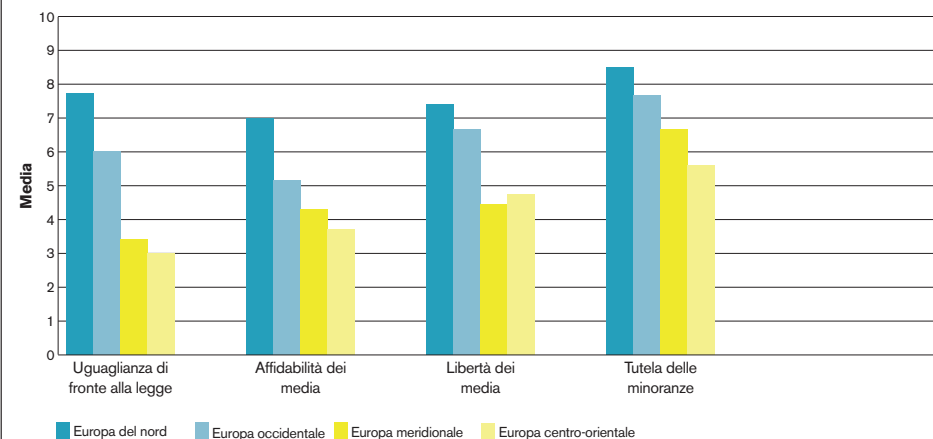
Le democrazie europee non sembrano essere all'altezza delle aspettative che i loro cittadini esprimono a riguardo di come dovrebbe essere una democrazia. Questo si nota in particolare in riferimento alle dimensioni sociale e di democrazia diretta della democrazia. In tutte e quattro le regioni europee, le dimensioni liberale ed elettorale della democrazia hanno in genere valutazioni più positive rispetto alle dimensioni sociali e di democrazia diretta; i due fattori riferiti alla dimensione sociale ottengono punteggi medi di solo 6 su 10, o inferiori, in tutte le regioni, mentre la sotto-dimensione che riguarda la partecipazione tramite referendum, rappresentativo della dimensione di democrazia diretta, riceve punteggi medi inferiori a 6 ovunque tranne che nell'Europa del nord.

Figura 7: Media dei giudizi relativi alla dimensione elettorale della democrazia (0-10), per regione



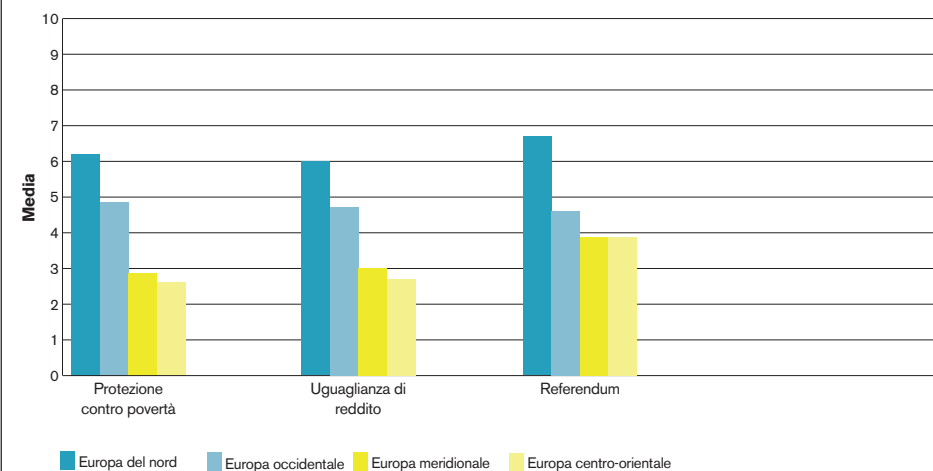
Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Figura 8: Media dei giudizi relativi alla dimensione liberale della democrazia (0-10), per regione



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Figura 9: Media dei giudizi relativi alle dimensioni sociali e di democrazia diretta della democrazia (0-10), per regione



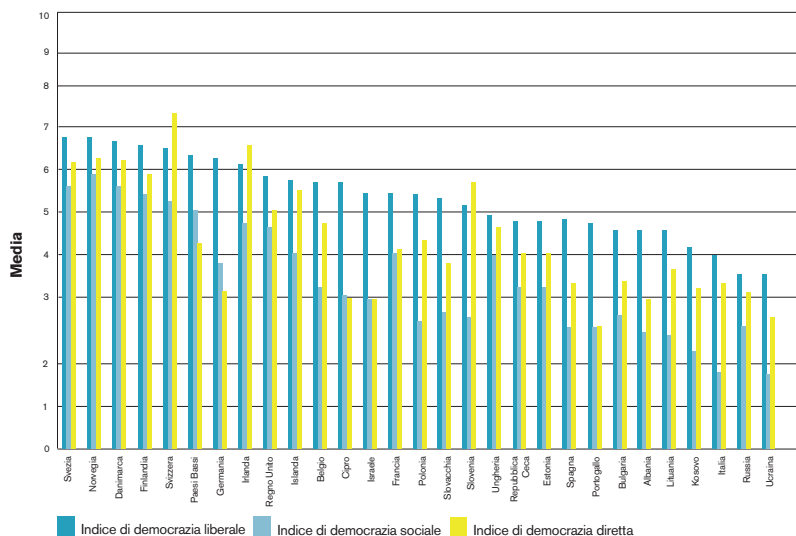
Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Le Figure dalla 7 alla 9 mostrano inoltre come ci sia una variazione considerevole nei giudizi a seconda della regione europea considerata. Chiaramente i più soddisfatti del funzionamento delle proprie democrazie sono i nordeuropei, seguiti dai cittadini dell'Europa occidentale, mentre i giudizi sulla democrazia dei cittadini dei paesi meridionali e centro-orientali si attestano su valori più bassi. Queste variazioni regionali si ripresentano pressoché invariate per tutte le sotto-dimensioni.

La Figura 10 presenta ulteriori dati relativi alla variazione delle valutazioni sulla democrazia nei diversi paesi. Sono stati creati tre indici di valutazione riassuntivi, basati sulla distinzione analitica teorica precedentemente adottata tra democrazia liberale, sociale e diretta. Il punteggio ottenuto da ciascun indice riflette il giudizio medio assegnato a tutte le sotto-dimensioni comprese

in quell'indice. Solo in quattro paesi il punteggio ottenuto dall'indice di valutazione relativo alla democrazia liberale è nettamente inferiore agli altri: Ucraina, Russia, Italia e Kosovo. I giudizi medi sono più frequentemente positivi che negativi, anche se solo di poco in alcuni paesi. Ciò significa che le prestazioni della maggior parte delle democrazie europee sono percepite come relativamente positive riguardo agli aspetti procedurali di base della democrazia elettorale e delle funzioni delle istituzioni liberali democratiche. Per contro, l'indice di valutazione di democrazia diretta e, in maniera ancor più evidente, l'indice di democrazia sociale, nella maggior parte dei paesi non raggiungono nemmeno un punteggio medio di 5. Se si considera che gli europei ritengono importanti queste due dimensioni per la democrazia, c'è un'evidente incapacità dei governi democratici di essere all'altezza delle aspettative del pubblico.

Figura 10: Punteggio medio relativo agli indici di valutazione riassuntivi (0-10), per regione



La relazione tra gli atteggiamenti nei confronti della democrazia e la performance democratica ed economica in Europa

Come si correlano gli atteggiamenti verso la democrazia misurati dalla ESS con le principali misure di performance democratica utilizzate internazionalmente? Le aspettative che i cittadini esprimono sulla democrazia e le valutazioni che su di essa formulano dovrebbero dipendere dal funzionamento delle democrazie nella pratica.

Da un lato, ci aspettiamo che i giudizi sulla democrazia siano collegati alla performance democratica. D'altro lato, il significato che le persone attribuiscono alla democrazia, ovvero ciò che si aspettano da una democrazia ideale, dovrebbe presumibilmente dipendere dal contesto: le persone potrebbero essere più esigenti riguardo

a ciò che la democrazia deve offrire quando la democrazia in cui vivono funziona bene, innalzando di conseguenza le loro aspettative rispetto a ciò che potrebbe essere raggiunto. O, in alternativa, i cittadini potrebbero avere maggiori aspettative in un contesto democraticamente meno sviluppato, proprio perché allora percepirebbero le conseguenze di un deficit di democrazia.

La Figura 11 offre parziale sostegno alla seconda ipotesi: c'è una correlazione negativa ($r = -0,48$) tra gli atteggiamenti delle persone riguardo al significato di democrazia, misurati sulla base dell'indice di democrazia liberale della ESS illustrato sopra e la media degli indicatori di sintesi relativi alla qualità della governance della Banca Mondiale.^{vi} I cittadini sembrano avere aspettative più alte nei confronti della democrazia nei paesi in cui la qualità della governance è bassa. Per contro, nelle democrazie con un buon grado di performance, le persone hanno meno aspettative.

Figura 11: Correlazione tra il significato attribuito alla democrazia (indice di democrazia liberale della ESS: importanza) e performance democratica (medie degli indicatori di sintesi della qualità della governance della Banca Mondiale)

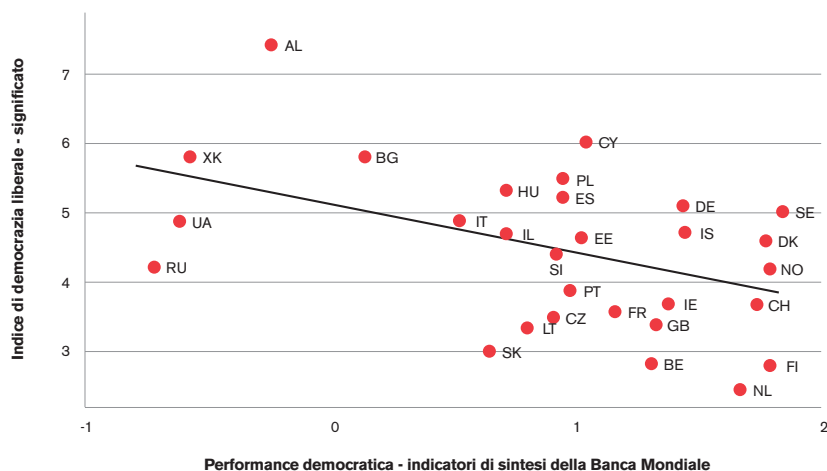
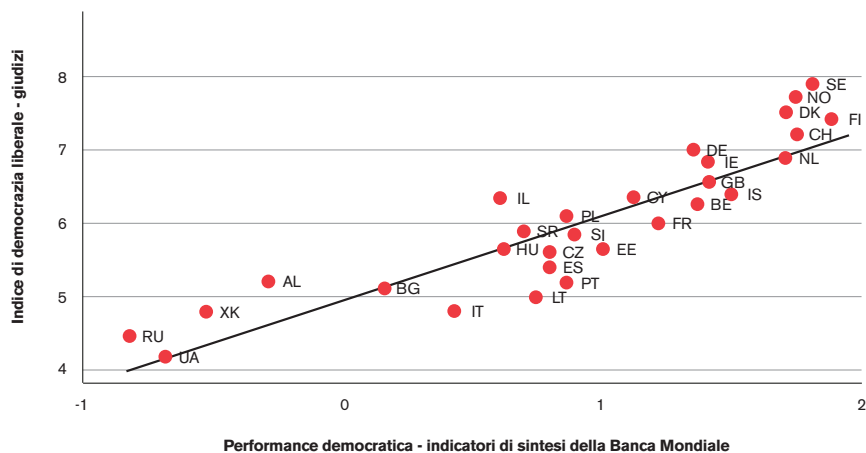


Figura 12: Correlazione tra giudizi sulla democrazia (indice di democrazia liberale della ESS: giudizio) e performance democratica (medie degli indicatori di sintesi della qualità della governance della Banca Mondiale)



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

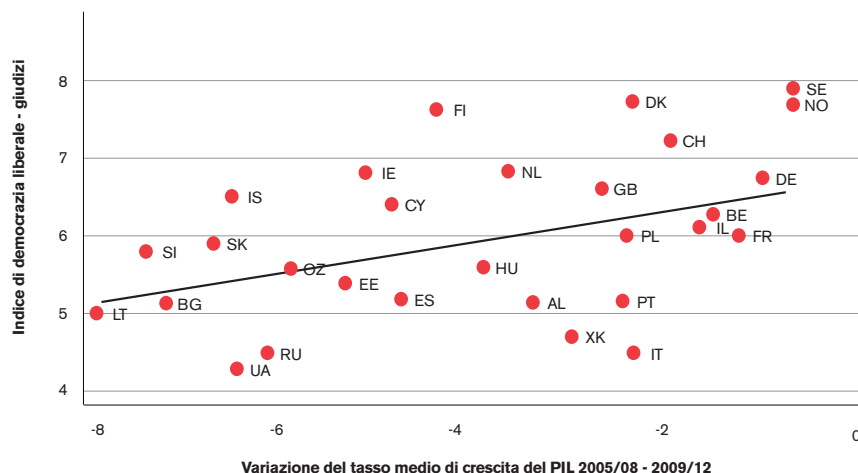
Come ipotizzato, c'è una correlazione positiva tra indicatori di performance democratica e valutazioni degli europei sui sistemi democratici dei rispettivi paesi misurati attraverso l'indice di democrazia liberale della ESS (Figura 12). La correlazione tra le due misure è superiore a 0,90, risultato che indica che i giudizi dei cittadini sono una risorsa affidabile per la valutazione della qualità democratica e possono essere considerati una preziosa fonte per arricchire le informazioni sugli aspetti della democrazia che necessitano di essere migliorati in ciascun paese.

Si presume poi che i giudizi che le persone esprimono sulla performance democratica dei rispettivi paesi siano correlati alla performance economica. È infatti verosimile che le persone abbiano opinioni più positive sulla democrazia e sul modo in cui funziona il governo quando sperimentano nel loro paese prosperità economica (v. ad esempio Anderson and Guillory 1997).

La Figura 13 illustra la relazione tra crescita economica (misurata attraverso la variazione della crescita media del PIL nei due periodi 2005/08 e 2009/12)^{vii} e i giudizi sulla democrazia misurati partendo dall'indice di democrazia liberale della ESS. Si conferma una relazione positiva tra performance economica e giudizi sulla democrazia ($r=0,49$). Tuttavia si osserva che la correlazione tra la valutazione dei rispettivi regimi democratici e gli indicatori di performance economica è più debole della correlazione tra valutazioni medie dei cittadini sulla democrazia e indicatori di performance democratica.

Questo suggerisce che, sebbene l'economia giochi un ruolo rilevante, l'effettivo buon funzionamento delle istituzioni e delle procedure democratiche risulta ancora più importante per la percezione che i cittadini hanno della democrazia. Questa conclusione può essere incoraggiante per le democrazie europee alla luce della recente crisi economica.

Figura 13: Correlazione tra i giudizi sulla democrazia (indice di democrazia liberale della ESS: giudizi) e performance economica (variazione della crescita media del PIL, 2005/08 - 2009/12).



Fonte: European Social Survey Round 6, 2012

Conclusioni

Il modulo del Round 6 della ESS sugli atteggiamenti nei confronti della democrazia ci offre una prospettiva unica e dettagliata sulla visione che gli europei hanno della democrazia. Vi è una forte adesione all'ideale di democrazia in quasi tutti i paesi che hanno partecipato alla ricerca ESS. Oltre a ciò, è diffusa nell'opinione pubblica una visione ampia della democrazia con un robusto sostegno all'idea che la democrazia debba garantire giustizia sociale e opportunità di partecipazione, oltre a soddisfare i requisiti procedurali di base relativi a elezioni libere e imparziali e all'uguaglianza di fronte alla legge.

Tuttavia, il significato che le persone attribuiscono alla democrazia e il modello di democrazia che emerge dalle loro risposte variano tra i diversi paesi e al loro interno: le differenze riguardano in particolare le caratteristiche che le persone considerano fondamentali per la democrazia.

Mentre alcuni europei hanno una concezione più minimalista di democrazia - sottolineando come solo alcuni aspetti procedurali, quali elezioni libere e imparziali, siano essenziali per la democrazia - altri hanno un'idea più ampia di ciò che la democrazia dovrebbe essere, comprendendo nella loro concezione diversi modelli teorici di democrazia: il modello liberale, il modello sociale e il modello di democrazia diretta.

Relativamente ai giudizi sul funzionamento della democrazia nei singoli paesi, il Round 6 della ESS fornisce preziosi dati sulle percezioni che gli europei hanno riguardo alle democrazie dei loro rispettivi paesi. I dati mostrano che i giudizi sulla performance democratica effettiva sono relativamente bassi nella maggioranza dei paesi e che in tutti i paesi la democrazia reale non è all'altezza delle aspettative che i cittadini nutrono. Pur rimanendo nell'ambito della speculazione e andando al di là degli obiettivi che questo lavoro

si era prefisso, queste conclusioni suggeriscono che uno sguardo attento ai giudizi dei cittadini sui diversi aspetti della democrazia potrebbe essere utile per individuare le principali problematiche che le democrazie europee dovranno affrontare in futuro.

Infine, le conclusioni della ESS indicano che la performance democratica è più importante della performance economica nel determinare gli atteggiamenti verso la democrazia. Questo suggerisce che la recente crisi economica in Europa non debba necessariamente portare conseguenze negative sulla democrazia. Tuttavia, avendo a disposizione solo dati trasversali relativi ad un solo punto nel tempo, è prematuro prevedere se gli europei manterranno la loro adesione agli ideali democratici e nel lungo periodo continueranno a sostenere la democrazia. Il ruolo della ESS nel monitoraggio di futuri cambiamenti negli atteggiamenti verso la democrazia sarà quindi di importanza fondamentale.

Note

ⁱ Ulteriori informazioni sulla ESS sono reperibili nel sito www.europeansocialsurvey.org, inclusi i dettagli sui paesi partecipanti, le dimensioni dei campioni, i questionari e i tassi di risposta.

ⁱⁱ L'analisi si basa sull'intero campione di circa 54.600 intervistati di età uguale o superiore a 15 anni. Per l'analisi a livello di paese sono stati applicati i "design weights" della ESS che correggono le distorsioni campionarie all'interno del singolo paese; per l'analisi a livello regionale sono stati applicati sia i "design weights" che i "population weights" che ponderando le stime in funzione delle dimensioni reali delle popolazioni dei vari paesi.

ⁱⁱⁱ Per queste tre domande abbiamo utilizzato un tipo di misurazione diversa che riflette i due aspetti contrapposti che ognuna di queste sotto-dimensioni implica: rappresentanza maggioritaria vs. proporzionale; rappresentanza delegata vs. fiduciaria; libertà di espressione per tutti vs. impedire di esprimere idee intolleranti.

^{iv} Anche i due elementi che formano l'indice di democrazia sociale sono gerarchicamente ordinati. In pratica, si tende a dare priorità alla tutela contro la povertà, giudicata essenziale da un numero maggiore di intervistati, dei quali una parte ha indicato come essenziale anche la riduzione delle disuguaglianze di reddito.

^v Agli intervistati non è stato chiesto di esprimere una valutazione sulla sotto-dimensione della "Accountability inter-istituzionale" (Checks and balances), sebbene le abbiano dato un punteggio in termini di importanza nella sezione relativa ai significati di democrazia.

^{vi} Media delle stime di sintesi per il 2012: Controllo della corruzione; Efficacia del governo; Stabilità politica; Stabilità normativa; Stato di diritto (Rule of law); Diritto di partecipare e di esprimere la propria opinione (voice) e accountability. Fonte: Worldwide Governance Indicators (www.govindicators.org). Valori più alti sono indicativi di una governance migliore.

^{vii} La variazione della crescita media del PIL (% annuale) è ottenuta confrontando il periodo 2005-2008 con il periodo 2009-2012. Fonte: World Development Indicators (<http://data.worldbank.org/indicator>).

Riferimenti bibliografici

Anderson, Christopher J., and Christine A. Guillory. (1997) 'Political Institutions and Satisfaction with Democracy: A Cross-National Analysis of Consensus and Majoritarian Systems', *The American Political Science Review* 91 (1): 66. doi:10.2307/2952259.

Kriesi, Hanspeter., Lavenex, Sandra., Esser, Frank., Bühlmann, Marc., and Daniel Bochsler. (2013) *Democracy in the Age of Globalization and Mediatization*, Palgrave Macmillan. <http://cadmus.eui.eu/handle/1814/25382>.

Morlino, Leonardo. (2009) 'Legitimacy and the Quality of Democracy.' *International Social Science Journal*, 60 (196): 211–22. doi:10.1111/j.1468-2451.2010.01717.x.

Cos'è la ESS

La European Social Survey è un'inchiesta campionaria (survey) svolta ogni due anni che studia gli atteggiamenti e i comportamenti dei cittadini europei.

La raccolta dei dati è stata svolta in 36 paesi europei a partire dal 2001. La base dati ESS, accessibile gratuitamente, contiene i risultati di oltre 300.000 interviste. Tutti i dati e la relativa documentazione prodotti dal consorzio ESS ERIC sono liberamente disponibili per tutti.

Temi studiati da ESS:

- Fiducia nelle istituzioni
- Partecipazione politica
- Valori morali, sociali e politici
- Capitale sociale
- Esclusione / inclusione sociale
- Identità nazionale, etnica e religiosa
- Benessere, salute e sicurezza personale
- Struttura demografica
- Istruzione e condizione occupazionale
- Condizione finanziaria individuale
- Condizione del nucleo familiare
- Opinioni sul welfare
- Fiducia nella giustizia penale
- Tempi di vita
- Cittadinanza, partecipazione e democrazia
- Immigrazione
- Famiglia, lavoro e benessere
- Etica economica
- Ciclo di vita

Maggiori informazioni su ESS ERIC e tutti i dati sono disponibili sul sito: www.europeansocialsurvey.org

Segui ESS su Twitter @ESS_Survey

Like EuropeanSocialSurvey su Facebook



Questa pubblicazione ha ricevuto il supporto dell'Unione Europea nell'ambito del programma Ricerca e Innovazione Horizon 2020, con il finanziamento n. 676166.

Publicato da European Social Survey ERIC
City, University of London
Northampton Square
London, EC1V 0HB
United Kingdom
+44 (0)20 7040 4901
Settembre 2018

La ESS è riconosciuta ufficialmente come infrastruttura di ricerca dall'Unione Europea e nel 2013 ha ottenuto lo status di European Research Infrastructure Consortium (ERIC). Il consorzio ESS ERIC ha 21 membri, tra cui l'Italia.

Membri di ESS ERIC:

Austria, Belgio, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovenia, Svezia, Ungheria.

Osservatori e ospiti:

La Svizzera partecipa al consorzio in veste di osservatore, mentre la Danimarca e la Serbia partecipano in veste di paesi ospiti.

Organi consultivi di sostegno al lavoro dell'Assemblea Generale del consorzio ESS ERIC: **Methods Advisory Board** (Comitato metodologico consultivo) e **Scientific Advisory Board** (Comitato scientifico consultivo).

Il quartier generale del consorzio ESS ERIC si trova presso City, University of London. Il Core Scientific Team di ESS ERIC include l'Istituto di ricerca GESIS di Mannheim (Germania); l'archivio NSD di Bergen (Norvegia); l'Università Pompeu Fabra di Barcellona (Spagna); l'Istituto Olandese per la Ricerca Sociale (The Netherlands Institute for Social Research/SCP) con sede all'Aia (Paesi Bassi); l'Università Cattolica di Leuven (Belgio); l'Università di Ljubljana (Slovenia).

Il National Coordinators' Forum raccoglie i coordinatori nazionali dei paesi che partecipano alla ESS.

